



**UNIONE DEGLI ISTRIANI**  
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

## **COMUNICATO STAMPA**

02-07-2010

**L'Unione degli Istriani interviene sul concerto del 13 luglio:  
le pretese slovene sono contrarie ad ogni spirito di sincera riconciliazione  
*Lacota: L'incendio del Balkan non può essere paragonato a Foibe ed Esodo*  
Annunciata la partecipazione alle cerimonie in memoria di Casciana, Ninni e Roblek**

L'Unione degli Istriani interviene nuovamente in merito alla crisi diplomatica legata al concerto "Le Vie dell'Amicizia", programmato il 13 luglio prossimo a Trieste con la direzione del Maestro Riccardo Muti, alla possibile presenza dei presidenti della Repubblica di Slovenia, Croazia ed Italia.

Il presidente, Massimiliano Lacota, ha rimarcato oggi la sostanziale differenza tra i fatti del 1920 e la portata di tragedie quali le foibe o l'Esodo degli italiani: *"L'incendio del Balkan è un episodio preciso e circostanziato del Novecento che non può assolutamente essere parificato ad un fenomeno storico di vasta portata come il progetto di pulizia etnica perpetrato dalla Jugoslavia di Tito a danno degli italiani della Venezia Giulia per mezzo degli infoibamenti e dell'Esodo"*, ha avuto modo di dichiarare Lacota riferendosi all'episodio di novant'anni fa, nel corso del quale venne peraltro ucciso il tenente dei Carabinieri Luigi Casciana, dilaniato da una granata lanciata dal Balkan mentre tentava di sedare i tumulti di piazza.

L'Unione degli Istriani considera le prese di posizione del Presidente sloveno Danilo Türk quali imposizioni anacronistiche ed inconciliabili con un sincero percorso di riconciliazione tra i popoli.

*"Ritengo che le improvvise richieste unilaterali del presidente Türk"* – il quale aveva posto una commemorazione congiunta all'ex Balkan come preconditione per la sua presenza a Trieste – *"non possano in alcun modo conciliarsi con lo spirito di collaborazione e cooperazione richiesto dall'evento"*, ha precisato Lacota che, nei giorni scorsi, aveva scritto formalmente al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano spronandolo a non cedere ai ricatti sloveni e, restando immutate le posizioni intransigenti da parte della vicina repubblica, a non prestarsi a raggiri o umiliazioni presenziando al concerto di Trieste.

L'Unione degli Istriani, nel frattempo, ha annunciato la propria presenza ufficiale alle iniziative organizzate a Trieste dai Dalmati Italiani nel Mondo, nel corso delle quali verranno ricordate le sole ed uniche vere vittime di quel controverso episodio, ovvero Luigi Casciana e Giovanni Ninni, assassinati nel corso degli scontri del 1920 a Trieste, nonché di Hugen Roblek, ospite dell'Hotel Balkan che però dopo essersi lanciato da una finestra dell'albergo per sfuggire all'incendio.

**UNIONE DEGLI ISTRIANI**